

ASSINDATCOLF

ASSOCIAZIONE SINDACALE NAZIONALE DATORI DI LAVORO DOMESTICO
ADERENTE ALLA CONFEDILIZIA - COMPONENTE FIDALDO

AGGIORNAMENTO DI REDAZIONE AL 29/04/2005	DIREZIONE E REDAZIONE IN VIA DEL TRITONE 61 SCALA D 00187 ROMA - TEL. 06.678.11.22 (R.A.)	NOTIZIARIO BIMESTRALE FUORI COMMERCIO DIFFUSO ESCLUSIVAMENTE TRAMITE LE SEZIONI TERRITORIALI DELL'ASSINDATCOLF	SPEDIZ. IN ABB. POSTALE ART. 2 COMMA 20/C L. 662/96 REGISTRATO AL TRIBUNALE DI ROMA, NR. 265/02
---	--	---	--

Battuta d'arresto per il rinnovo del contratto PERCHÉ ABBIAMO ROTTO LE TRATTATIVE

Abbiamo riferito nei precedenti numeri di questo notiziario che erano state avviate le trattative per il rinnovo del Contratto Collettivo di Lavoro riguardante il settore domestico.

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno presentato una piattaforma rivendicativa contenente, come al solito, un ventaglio di richieste che spaziano da quelle di natura economica a quelle di carattere normativo. Da un attento esame di questo documen-

to, le organizzazioni datoriali hanno dovuto constatare che ci si trovava di fronte a delle pretese al limite dell'assurdo e che quindi non vi era alcun margine di trattativa. Ci spieghiamo meglio: fintantoché si tratta di un aumento salariale, o di qualche ritocco in materia di tutela dei diritti, è ovvio che si debba aprire il dialogo e tentare di raggiungere un accordo; meglio ancora, se si tratta di adeguare certi istituti alla mutata legislazione sul

lavoro, non si può che essere in sintonia con le richieste dei lavoratori, **ma quando ci si trova di fronte alla pretesa di equiparare il lavoratore domestico a quello dell'industria** (si vagheggia di introdurre una parametrizzazione che eleverebbe certe figure alla dirigenza, si parla di orari di lavoro prettamente aziendali, si richiede l'introduzione di una quattor-

Interpellateci sul sito internet
www.assindatcolf.it

L'ALTRA FACCIA DEL LAVORO NERO IMMIGRATI E PREVIDENZA

Con l'entrata in vigore della Legge Bossi Fini, a partire dal 10 settembre 2002, l'immigrato che rientra in Patria non può ottenere la restituzione dei contributi versati. Per ottenere la pensione è

Il FIMPE (organizzazione collegata a Confedilizia e ad Assindatcolf, con sede in Roma, Via del Tritone 61 scala D, presso la nostra sede) sta definendo con un gruppo bancario assicurativo di primaria importanza una convenzione sanitaria assai vantaggiosa, che potrà essere utilizzata anche dai soci Assindatcolf. Maggiori informazioni saranno fornite sul prossimo numero.

necessario che i lavoratori raggiungano i 65 anni d'età, siano essi uomini o donne. In precedenza, lo Stato italiano riconosceva, ai lavoratori extracomunitari non stagionali che decidevano di rimpatriare, il rimborso dell'intero ammontare dei contributi versati, maggiorato del 5%.

Anche se il lavoratore extracomunitario raggiunge il diritto a pensione indipendentemente dai contributi versati il precedente sistema del rimborso poteva costituire per loro motivo di maggiore interesse. Dobbiamo tener presente due fenomeni di particolare rilievo, denunciati su

“IL SOLE 24 ORE” del 11 aprile 2005:
- la cattiva abitudine dei datori di lavoro di colf e badanti di dichiarare un orario di lavoro decisamente inferiore a quello reale, al fine di pagare meno contributi;
- il “carsismo” della contribuzione, cioè l'esistenza di veri e propri buchi nel versamento dei contributi previdenziali, dovuti alla tendenza degli immigrati di lavorare “in regola” lo stretto necessario per ottenere il rinnovo del permesso di soggiorno, allo scopo evidente di dichiarare un reddito molto basso, esente da imposte e che consenta altri vantaggi come, per esempio, l'assegnazione dell'alloggio comunale oppure l'accoglienza della prole negli asili.

dicesima mensilità, ecc.), allora si rende necessario opporre un totale irrigidimento su tutto il fronte, perché **deve essere ben chiaro a entrambe le parti che la casa e la famiglia non sono e non possono essere considerate un'azienda.**

Questa posizione viene assunta a malincuore, perché non è certamente con la “guerra” che si risolvono i problemi, ma se dovessimo accettare questa filosofia contrattuale quale potrà essere il prossimo passo? la costituzione della commissione interna nelle nostre case?

Le trattative sono state quindi interrotte e da parte nostra come da parte delle altre organizzazioni dei datori di lavoro sono stati utilizzati tutti i normali canali di comunicazione (conferenze stampa, comunicati stampa, ecc.) per informare l'opinione pubblica di questa non gradita battuta d'arresto.

ASSINDATCOLF E JOB DOMESTIC INSIEME

Ricordiamo agli associati che attraverso una convenzione sottoscritta il 22 marzo scorso, Assindatcolf entra con impegno in una attività tanto richiesta dagli associati: la ricerca, la selezione e il collocamento del personale. Sappiamo tutti che nel settore domestico il turn-over è molto accentuato, ma questo non è un difetto congenito: molto spesso la causa è dipendente da una ricerca affrettata oppure da una selezione condotta non professionalmente.

Assindatcolf ha scelto un partner specializzato, Lavorint Risorse, che da anni opera sul mercato italiano e che proprio recentemente ha istituito un'apposita struttura divisionale, denominata "Job Domestic". L'accordo è già operativo nelle aree di Roma, Milano, Genova, Bologna e Torino. Presso queste Sezioni gli associati possono rivolgersi per questo servizio.